

Anche l'Arpa contro i fuochi d'artificio

Data : 30 dicembre 2016

Tra le fila dei detrattori dei **fuochi d'artificio** si schiera anche l'**Arpa Lombardia**, l'ente che si occupa della prevenzione e della protezione dell'ambiente, secondo la quale l'effetto dei botti di capodanno si riverbera anche sui livelli di concentrazione **PM10 nell'aria**.

A dirlo è **Bruno Simini**, presidente ARPA Lombardia che spiega: «L'andamento dei valori orari di PM10 registrato dalle diverse stazioni della rete ARPA, tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, evidenzia ogni anno un incremento delle concentrazioni durante le ore notturne, con un picco dalla mezzanotte alle primissime ore del mattino del primo giorno dell'anno».

E la motivazione principale, secondo il presidente di ARPA, è individuabile proprio nei botti di capodanno che, sebbene temporaneamente, apporterebbero un consistente contributo alle concentrazioni di PM10 sia a causa del tipo di combustione, sicuramente non ottimale, sia per la composizione dei botti stessi.

Per corroborare la sua tesi Arpa ha diffuso i **dati relativi alla stazione di rilevamento di Vimercate** negli anni passati dove, in effetti, si nota un'innalzamento delle concentrazioni rilevate:

«Dai dati degli ultimi anni, abbiamo rilevato che le concentrazioni registrate il 1° gennaio risultano mediamente circa il doppio di quelle del giorno precedente e, in alcuni casi specifici, si arriva addirittura a tre volte tanto. E' vero che si tratta di un innalzamento repentino e limitato nel tempo e che, tendenzialmente, i livelli ritornano a valori meno preoccupanti nei giorni successivi – **conclude Simini** – ma un comportamento consapevole può evitare di aprire l'anno con il primo giorno di sfioramento sui 35 consentiti dalla normativa europea».